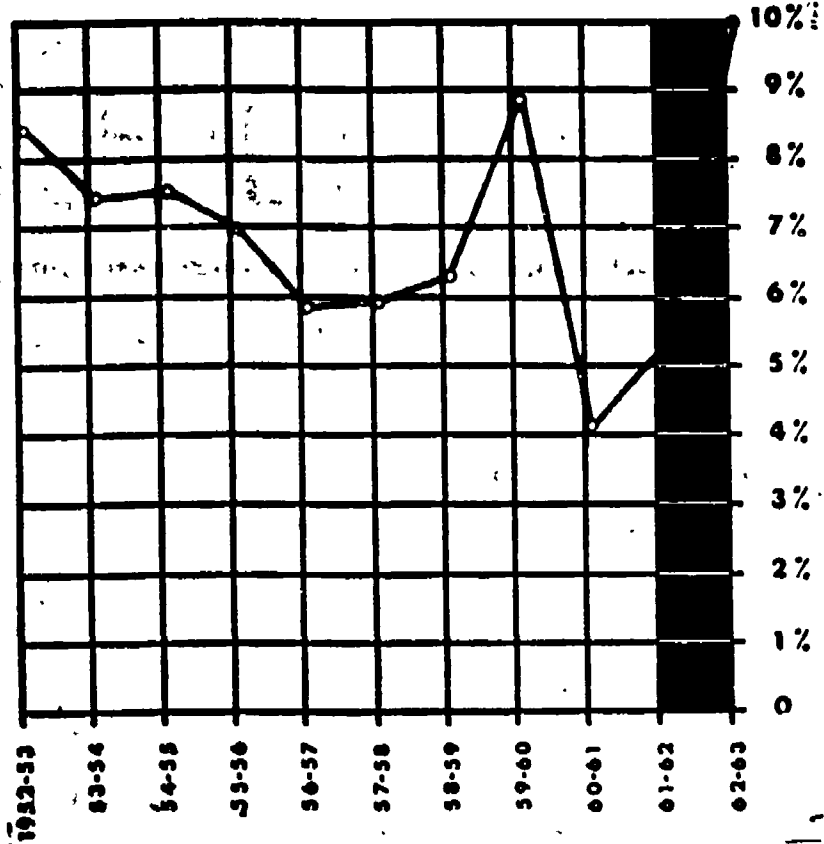


Il grafico rappresenta la flessione di vendite delle sigarette, rispetto alla quantità: il tasso di incremento è precipitato dal 6,18 % del '61-62 all'1,58 % del '62-63.

### INCHIESTA SUI RISCHI DEL FUMO IN ITALIA



La spesa, invece, è aumentata: rispetto al valore, infatti, il tasso di incremento è raddoppiato, passando dal 5,76 % del '61-62 al 10,57 % del '62-63.

## LO «SMOG»



MILANO — Tre ragazzi a passeggio per una via del centro si proteggono dallo smog con una mascherina sul volto. (Telefoto «Italia» - L'Unità).

# Più che il cancro e l'infarto

## spaventa il prezzo

Quali riflessi ha avuto in Italia la campagna contro il fumo condotta in questi ultimi tempi specialmente dagli scienziati americani? Quali conseguenze ha già avuto e avrà sul mercato nazionale dei tabacchi? Quali pareri esprimono gli specialisti che hanno studiato il rapporto fra il fumo e le malattie? Quali rimedi consigliano i medici e quali sono invece quelli che la maggior parte dei fumatori predilige? Abbiamo cercato una risposta ponendo tutti questi interrogativi ad esperti del problema anche per aspetti diversi. Abbiamo interrogato in proposito oncologi e cardiologi di fama nazionale e consultato la direzione generale del Monopolo Tabacchi. Ecco i risultati della nostra indagine.

«La campagna dei tabacchi», dicono i cardiologi e oncologi, «ha fatto sì che la notizia del rapporto Terry» mi hanno riempito di autentica soddisfazione, ci ha dichiarato il prof. Masini, primario del centro cardiologico dell'ospedale di S. Spirito a Roma.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardio-vascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta diventando una vera e propria piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardio-vascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta diventando una vera e propria piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

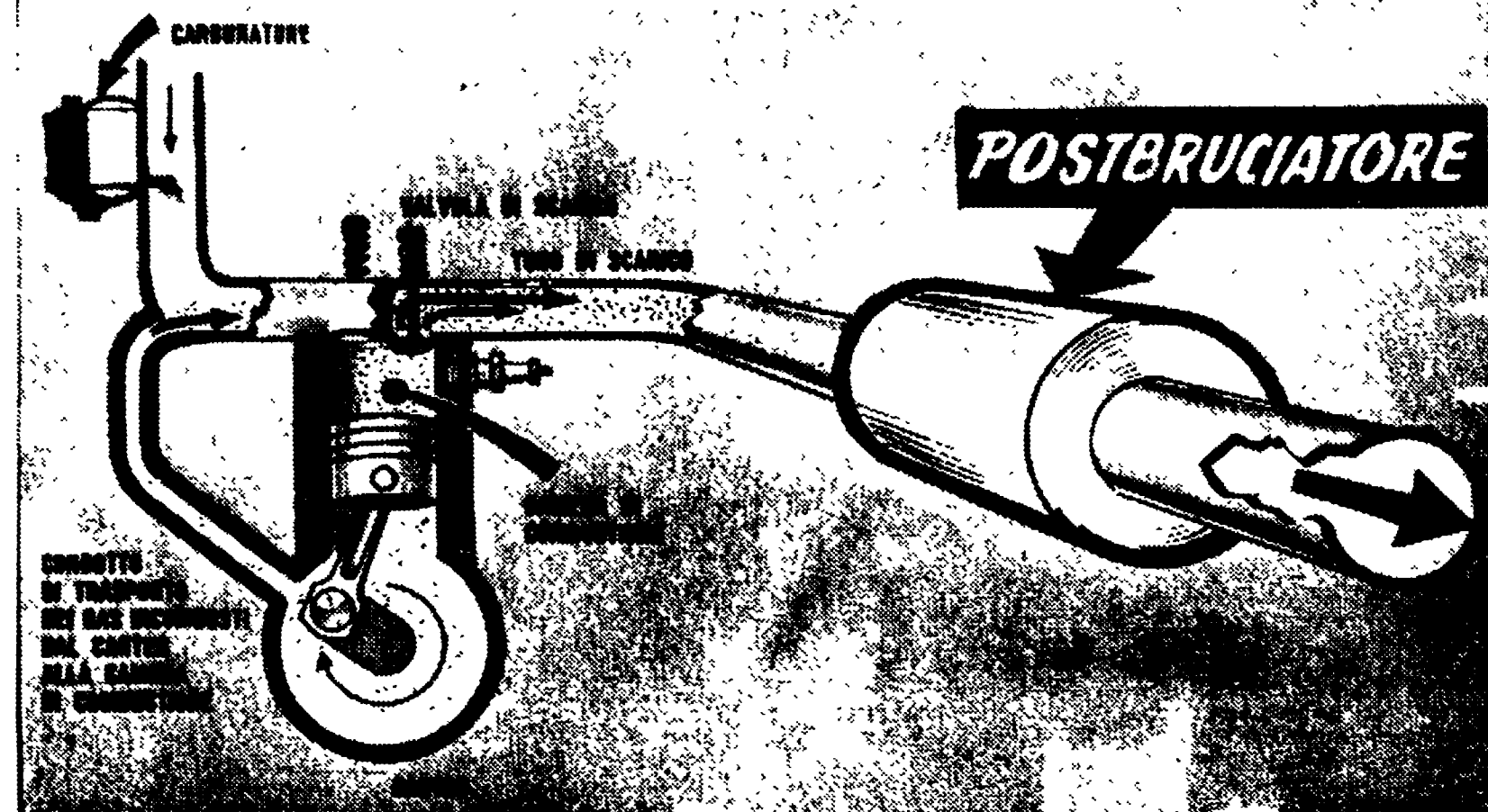
«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardio-vascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta diventando una vera e propria piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardio-vascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta diventando una vera e propria piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardio-vascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta diventando una vera e propria piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

# Il primato di Genova

### E' quello conferitole dalla più elevata percentuale dei casi mortali per tumori



Secondo il settimanale Tempo, che pubblica questo disegno, il dispositivo in esso illustrato servirebbe — applicato ai motori degli autoveicoli — ad assicurare la combustione totale della miscela gassosa (cioè permetterebbe di trasformare l'ossido di carbonio, venefico, in anidride carbonica, inerte), rendendo meno dannosi i gas di scarico. Il dispositivo consiste in un condotto che riporta ai cilindri i gas incombusti accumulati nel carter, e in un «postbruciatore» connesso col tubo di scarico.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. Lo «smog» di Genova è di una qualità speciale, che forse si ritrova in poche altre città italiane. A rigore non potremmo neppure chiamarlo «smog» perché manca l'ingrediente principale della nebbia, ad eccezione di certe rare giornate estive, quando il mare restituisce alla terra una coltre fumigosa e salmastra che i marinai chiamano «caligo». Ma se manca di goccioline d'acqua sospesa, in compenso lo «smog» di Genova è un cocktail di anidride solforosa, acido fluoridrico e cloridrico, pulviscolo grigio a Cornigliano e bianco a Sestri, idrocarburi e ammoniaca.

La composizione varia da zona a zona, e cambia direzione a seconda dei venti. Quando da sud-est si alza lo sciocco e la pressione barometrica scende, su mezza città si aprono i grandi «ombrelli» dello «smog»: color

arancione a Ponente, bianco a Panigaro, intriso di una nuvola di petrolio nella Valpolcevera. Un tempo queste vallate e queste anse della costa erano caratterizzate dalle antiche «ville» genovesi con le case padronali dal tetto a capanna, i riquadri geometrici degli orti, l'uva bionda di coronata, gli alberi di mangiolina. Oggi nessuno dei genovesi del secolo scorso riconoscerebbe la propria città. Non solo è scomparsa l'uva bionda (sebbene il vino «di coronata», per uno strano fenomeno continui a circolare nel mondo). Ma è dappertutto — per dirla con il quotidiano degli armatori — una nuvola sempre più soffocante grava come una maledizione sulle case e sugli uomini.

Naturalmente il problema non è soltanto estetico. Gli scienziati hanno calcolato che in cinque tonnellate di pulviscolo contenente certi idrocarburi, è presente un chilogrammo di benzopirene sulf-

cente a produrre sperimentalmente il cancro di una milione e mezzo di topolini. Ed è certo che almeno 100 mila genovesi (uno ogni otto) respirano un aerosol pericoloso, qualche volta mortale.

C'è del resto una statistica, nota di recente, che offre cifre abbastanza allarmanti. In Italia ogni anno muoiono 70 mila persone per tumori cancerosi: il 15,2 per cento dei decessi rispetto al 2,1 provocato dalla tubercolosi. A Genova l'anno scorso i casi mortali di cancro sono stati oltre 2 mila, pari al 3 per mille della popolazione. Se ora si considera che i casi mortali in tutto il paese sono soltanto l'uno per mille, si scopre che Genova vanta un primato decisamente inquietante.

Dipende dalla speciale qualità dello «smog» genovese? Abbiamo rivolto la domanda al prof. Luigi Michelazzi, direttore dell'Istituto universitario di Patologia generale. «Per ragioni che ci sfuggono — ha risposto il clinico — nell'intera città si è effettivamente una altissima percentuale di tumori, soprattutto all'apparato respiratorio. Oggi la scienza medica è concorde nell'individuare fra le cause capaci di attivare una predisposizione al cancro, gli inquinamenti atmosferici e il fumo. Una statistica dei casi di cancro nella nostra città registra, purtroppo, un forte incremento nelle zone a ponente di Sampierdarena e nella vallata del Polcevera, e questo è certamente da mettersi in relazione a particolari inquinamenti atmosferici determinati da processi chimici, nei quali sono liberati idrocarburi cancerogeni».

La diagnosi è grave, ma ancora incerta la terapia capace di liberare la città da questo incubo. Il 26 settembre 1963 tutti gli abitanti di Cornigliano sono scesi in piazza: è stato uno sciopero generale al quale hanno preso parte anche i negozi, i cinema, le farmacie, le rivendite di giornali, gli alberghi. A Sestri, a Bolzaneto, nella vallata del Polcevera più volte la popolazione ha bloccato il traffico in segno di protesta.

Ad ogni lotta è stata ribadita la richiesta di installare delle attrezzature di depurazione: ma quando gli impegni assunti dal Comune e dall'industria non vengono disattesi (ed è il caso più frequente), gli impianti finiscono per rivelarsi insufficienti.

Come è accaduto per costosi filtri elettrostatici installati dall'Italsider a Cornigliano. In realtà occorre ben altro: l'aerosol mortale che respiriamo ad ogni giornata di sciocco è il risultato dell'assoluta arretratezza delle nostre leggi sanitarie e della mancanza d'ogni provvedimento generale contro gli inquinamenti atmosferici.

L'urbanesimo divorante, l'espansione industriale moltiplicata a misura del maggior profitto, il «boom» diretto dai monopoli, hanno prodotto una situazione che può essere mutata soltanto risalendo alla radice. Comunque si rigirino i fatti, non si sfugge alla esistenza di una programmazione economica democratica e di una conseguente pianificazione urbanistica.

Sono problemi grossi, che implicano trasferimenti di intere delegazioni abitate da decine di migliaia di persone.

## IL GIUDIZIO DI UN CANCEROLOGO

# SMOG E MALATTIE

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare ed affinare le armi per combattere questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare ed affinare le armi per combattere questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare ed affinare le armi per combattere questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare ed affinare le armi per combattere questa terribile malattia.

**Diversi fattori**

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

**Diversi fattori**

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

**Diversi fattori**

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

**Diversi fattori**

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Elisabetta Bonucci

Flavio Michelini